

TERRAGNOLO

Edicole su terreni privati abbandonati. Salva quella di Pinterreno

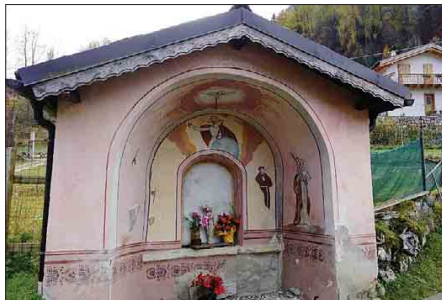
Capitelli, un progetto per salvarli

TOMMASO GASPEROTTI

TERRAGNOLO - Sos capitelli. A Terragnolo si corre ai ripari per provare a salvaguardare i numerosi simboli sacri che gli abitanti della valle avevano costruito lungo i bordi delle strade. Il problema è che molti di questi manufatti, espressioni collettive di di una fede viva che ha segnato intere generazioni, sorgono su terreni privati e non è sempre facile preservarli come meriterebbero. Proprio per questo l'amministrazione, incalzata anche da un'interrogazione delle minoranze nell'ultimo consiglio comunale, sta cercando un dialogo con i proprietari.

«Oggi alcuni di questi manufatti storici sono andati persi, altri nel tempo sono stati oggetto di restauro da parte di privati e anche da parte dell'amministrazione - spiega l'assessora ai lavori pubblici e urbanistica Erica Beber - ma la maggior parte dei capitelli si trova su case private in situazioni di degrado, ruderi abbandonati a causa di mancate successioni, di proprietari immigrati e ormai non più rintracciabili. Chi rimane vorrebbe porre rimedio a questa triste situazione ma le difficoltà a cui va incontro fanno spesso desistere». Un esempio positivo, che dimostra l'interesse comune per il proprio patrimonio storico, è rappresentato dal capitello di Pinterreno. L'opera, che sarà oggetto di sistemazione, si trova a lato

di un sentiero pubblico e i proprietari privati confinanti, tutti rintracciati, hanno deciso di collaborare e promuovere assieme un intervento per strapparli all'incuria. Diversa, purtroppo, la situazione del capitello della «Val de la Casòta» che si trova sulla Sp 2 tra le frazioni di Valduga e di Pedrazzi, sulla facciata di un rudere. «È il classico caso che, per così dire, ci lega le mani - afferma Beber - la particella edificale che ospita il capitello ha una lista di proprietari infinita, molti non più in vita. Alcuni degli aventi diritto sarebbero interessati al recupero sia del rudere che del bene artistico annesso, ma, purtroppo tra chi non si rintraccia e chi fa ostruzionismo l'impresa risulta quasi impossibile». Il capitello in questione, che un tempo conteneva una tela che poi è stata sottratta, rappresenta la Vergine con ai lati figure di santi: oggi al suo interno si trova una stampa di poco valore dal punto di vista artistico ma che con gli anni ha acquisito un peso storico e affettivo molto importante visto che questo luogo viene cantato in un famoso brano di Camillo Moser ispirato da don Tarcisio Valduga, «La Madonina», cavallo di battaglia di molti cori di montagna. «L'edicola votiva si trova in un tratto di strada interessato anche dal sentiero delle Terragnole ed è un biglietto da visita ora poco gradevole per la nostra comunità. Per questo - conclude Beber - Sarebbe importante che chi



Sopra il capitello di Pinterreno. Nelle altre foto, capitelli «abbandonati»

non è interessato al recupero non ponesse ostruzionismo a chi invece vorrebbe salvare questo patrimonio artistico-culturale. Come amministrazione vogliamo promuovere e sensibilizzare gli aventi diritto a non

abbandonare i manufatti del passato nel rispetto dei nostri avi che con fatica li hanno costruiti, ma anche nel rispetto di chi oggi vive a Terragnolo e continua a portare avanti le nostre tradizioni».

